



Nel corpo a corpo gli italiani sanno cavarsela al meglio: ecco Rosella con la Fiat X 1/9 e Scariot con la Lancia 037 alle prese con gli avversari più agguerriti. I due italiani stanno guidando con ampio margine la classifica europea (FotoBiondo)

AUTOCROSS

VOLA



Si parla italiano nell'europeo classe sport

ATA FINALE

A tre gare dalla conclusione del campionato, la squadra tricolore sembra inattaccabile: anziché litigare fra di loro come in passato, Rosella e Scariot hanno fatto il vuoto

di Giuseppe Invernizzi

OTTO PROVE sono state disputate, ne restano tre, dopo l'annullamento della validità della gara d'agosto in Olanda. E il Campionato Europeo sta vivendo i momenti decisivi, iniziando per tutti il gioco degli scarti. Dopo tre vittorie consecutive al volante della formidabile Lancia Delta S4 Grifone-Essos, la direzione sportiva della squadra nazionale italiana ha pensato bene di dare respiro al campionato, che si concluderà a Maggiore, in Italia, e che non si voleva già concluso per non privare gli spettatori italiani degli spettacolari avversari stranieri. Così Rosella ha rimesso in gara la sua gloriosa Fiat X1/9 a

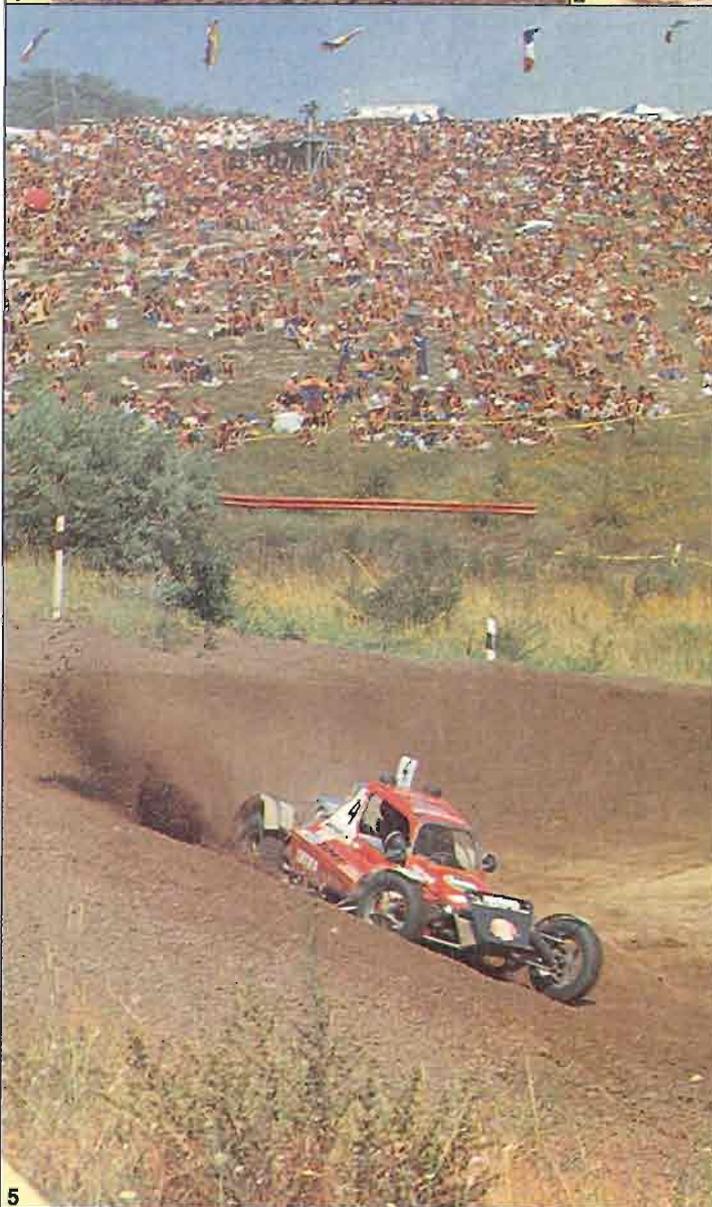
segue

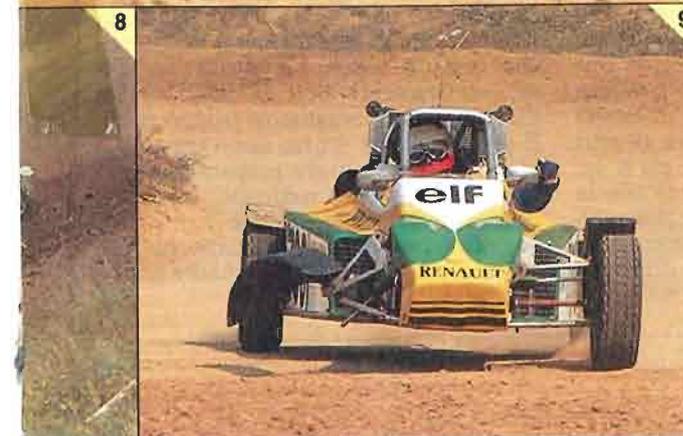
Volata finale

segue

Poysford, fra la sorpresa di tutti e la delusione dei molti sportivi austriaci, privati della ormai famosa ammazzagare. Scelta maligna, però, giacché la pista, con le sue discese e salite vertiginose, era proprio adatta alla vetturina gialla. Rosella insomma ha vinto la sua quarta gara consecutiva, meravigliosamente imitato da Parro e Scariot, che gli si sono schierati al fianco nella prima fila della finale. Poteva essere una tripletta azzurra, davvero meritata, dopo che Schönacher aveva pensato bene di mettersi la macchina in testa, vistosi superato in semifinale dalle due piccole Fiat X1/9 2000 di Rosella e Parro, scatenati; ed invece Parro è mancato al trionfo, sfortunato come è, messo fuori gara alla prima curva da un'inutile cattiveria di Schmid. Il dominio Italiano è continuato a Mölln, con Scariot e Rosella secondo e terzo. Ma a Nova Paka Schönacher si è ripetuto, vincendo e facendosi minaccioso, grazie al gioco degli scarti. Infatti la grande crescita di Scariot (finalmente a suo agio con la 037, anche se non ancora determinato al punto da poter vincere) che lo colloca al secondo posto provvisorio della classifica generale, ha fatto esplodere l'antagonismo in casa azzurra: davanti ai quarantamila spettatori di Nova Paka i due capiclassifica italiani si sono fatti tanti dispetti da mandare in visibilità il pubblico e nella più profonda prostrazione i responsabili della squadra azzurra, che già due titoli hanno perso per i troppi «galli nel pollaio», gli anni scorsi. Ma sulle rive del Danubio, complice il caldo torrido di Budapest, tutto si è risolto: Schönacher ha dovuto «tirare alla morte», incalzato da Braga — incaricato di attaccare a fondo —, finché ha rotto il motore; ed a quel punto la squadra ha potuto facilitare la vittoria di Scariot, lanciato verso la piazza d'onore finale, trattenendo Rosella che, a tre gare dalla fine, può chiudere la partita con un solo terzo posto parziale. Oggi pare sia stato tutto facile, ma... senza la Delta S4 e senza gli effetti anche psicologici sugli avversari di una superiorità inattaccabile, ben dura sarebbe stata la battaglia contro la Quattro tedesca; tanto più che solo a Pecel tutti hanno constatato che finalmente la squadra italiana sa regolarsi in funzione di un obiettivo comune. Solo così si spiega la rabbia dei due piloti Porsche, assistiti dall'ex campione europeo Derber, al termine della gara ungherese: Schmid e Müller ricordavano troppo bene le faide tra Rosella ed Apostoli, culminate a maggiore lo scorso anno, approfittando delle quali era riuscito ancora il colpo grosso a Felix. Constatate invece che Rosella e Scariot viaggiano in perfetto accordo, ha tolto loro ogni

segue





Richiamo della terra

1 - Schönacher con l'Audi è uno dei più temibili rivali degli italiani: il tedesco ha vinto quest'anno due gare.

2 - Il francese Dumas impegnato davanti a un mare di folla attratta dalla sua Peugeot 205 T 16 che mantiene ancora i colori della squadra ufficiale rally.

3 - Il cecoslovacco Kacirek quest'anno si è dovuto accontentare solo di piazzamenti: è quinto nell'europeo.

4 - Moreaux con l'Alpine A 110 si è insabbiato... la gloriosa berlinetta francese ha perso il passo vincente.

5 - Il ceco Krestan è il leader fra i prototipi: si è permesso anche il fuso di gettare al vento una vittoria scambiando una bandiera blu per quella a scacchi!

6 - Rosella con la Delta S4 del Grifone davanti a Parro.

7 - Hosek terzo fra i prototipi.

8 - Un momento difficile per i due piloti a stretto contatto.

9 - Duborg dà spettacolo su tre ruote.

10 - L'abitacolo molto curato del prototipo del cecoslovacco Havel quarto nella serie continentale (FotoBiondo)

L'Italia s'è desta

- 1 - Passarella conduce con un buon vantaggio la classifica del campionato tricolore riservata ai prototipi della classe cross: vanta tre successi su cinque gare.
- 2 - Susan divide il secondo posto dietro a Passarella con Tamburini.
- 3 - Le prove della serie italiana sono sempre molto combattute e vivaci: eccone una evidente dimostrazione con i piloti impegnatissimi a utilizzare ogni spazio disponibile della pista.
- 4 - Lazzari al volante della sua Fiat 126 molto curata nei particolari della preparazione.
- 5 - Gallizzo è uno dei nomi nuovi che l'autocross ha espresso quest'anno: è nettamente al comando fra i prototipi della classe junior (FotoBiondo)



1



2



3



4



5

Volata finale

segue

speranza opportunistica. Già, i campioni si vincono anche così, e questo segna la svolta decisiva per l'autocross, finalmente uscito dalla improvvisazione e dal dilettantismo (nel suo significato deteriore).

LA TERZA divisione, invece, vede ancora cinque piloti (quattro ceki e un olandese) in grado di vincere. Sembrava tutto deciso, dopo Nova Paka, per Krestan, ben protetto dai suoi connazionali ed aiutato dalla sorte, che aveva fatto volare macchina e speranze di Harkvoort fra gli alberi al bordo della pista, a poche curve dalla fine, dopo una gara dominata senza incertezze. Ed invece... bisognava vedere lo sguardo di Belohoubek, team — ma-

nager della nazionale ceka — all'arrivo della gara di Pecel, persa da Krestan per aver confuso la bandiera blu (per un doppiato) con la bandiera a scacchi! Errore intollerabile per una nazione che partecipa ufficialmente al campionato continentale della specialità più seguita dal suo pubblico; non è escluso che si siano riaperti tutti i giochi, e che quindi se ne vedano delle belle ancora. Un campionato finora scialbo può finire «al calor bianco», tanto più che — da due gare — Susan ha ritrovato autorevolezza e punti: tardi per vincere, ma in tempo per giocare un ruolo decisivo fra gli altri cinque litiganti. Di Harkvoort già si sa: veloce, spettacolare, ora efficace con la nuova vettura a trazione integrale, ha perso qualcosa in affidabilità e fortuna; ma possiede il «physique du rôle» del campione. Fra i ceki, Krestan ha avuto

più fortuna degli altri, e si trova in testa pur non essendo certo il più veloce; se ne sta appartato, con scelte tecniche tutte sue, non «legando» molto con i compagni di squadra. Bartos invece pare il più accreditato a raccogliere l'eredità di Havel, tanto veloce lo scorso anno, quanto abulico e deconcentrato quest'anno. Hosek è regolarissimo, ma mai vincente. Un campionato che parla una sola lingua, dunque, quella cecoslovacca, con qualche frase in olandese. Ed i nostri? Semplice, praticamente non ci sono, se si eccettua Susan, svegliatosi troppo tardi. E pensare che lo scorso anno eravamo i più forti! Non resta che preparare la gara finale, per squadre nazionali, dove potrebbe anche succedere che i più forti dell'anno (stavolta i ceki) siano battuti, speriamo da una ritrovata squadra azzurra anche fra i prototipi. □

ITALIANO/Nel tricolore non manca la vivacità

Le facce nuove

Ai nomi abituali dell'autocross nostrano si sono affiancati quelli di giovani promettenti piloti subito ai vertici



Romagna (Audi), sopra, è in testa nelle Sport. Apostoli (Porsche), sotto, lo segue



IL GIOCO degli scarti (tre risultati validi per ogni metà delle gare complessivamente disputate) e il meccanismo di attribuzione «per classe» dei punteggi, rendono oltremodo incerta la disputa del titolo italiano assoluto: Gializzo, Romagna e Passarella, finora dominatori delle loro categorie, si trovano a punteggio pieno, senza quasi possibilità di confronto diretto, dato il divario di potenza esistente fra i loro prototipi. Le gare effettuate sono state entusiasmanti, tiratissime fino alla fine, con molto pubblico e un parco vetture che ha toccato il nuovo record di 101 a Reggio Emilia e hanno ormai indicato tanti nomi nuovi, da permettere di definire questo come l'anno di una nuova leva di campioni. Impressiona più di tutti Gializzo, sempre in bagarre con i prototipi più potenti e a trazione integrale, di levatura anche internazionale (basta

pensare a Susan e Tamburini, oltretutto a Passarella), pur possedendo uno «junior» di soli 1500 cc con dimensioni e meccanica delimitati per regolamento. Giovanissimo e simpatico, il veneto sa condurre la piccola vettura al limite delle prestazioni senza eccessi, tant'è che tre primi e un secondo di classe lo mettono al sicuro da eventuali sorprese. Il solo Montanari, marchigiano «duro», di quelli che non mollano mai, lo ha battuto due volte; gli altri devono ancora crescere nei mezzi e maturare un comportamento di gara più affidabile ed efficace. Passarella: sempre a punti e sempre sul podio. Questo dice tutto di un pilota nuovo, arrivato a questi risultati dopo qualche anno di paziente apprendistato, talmente poco appariscente da contraddire la tradizione del «pilota-cross-scatenato-ed-un-poco-pazzo», tanto cara ai pionieri della specialità. Il barbuto padovano, pur sollecitato a impegnarsi nell'europeo, dove gli italiani stanno vivendo un momento di crisi tecnica, vuole concentrarsi sul programma definito a inizio stagione, dando prova di professionalità e sicurezza. Nella seconda divisione, finalmente Romagna ha trovato affidabilità per la sua Audi quattro volumex made in Torino e da allora ha vinto tutto con una facilità scoraggiante. Niente da fare per le Porsche, le Lancia 037, le Fiat X/19 contro la trazione integrale; l'unico in grado di contrastarla è Caputo, pure lui su Audi quattro, ma con il turbocompressore, meno «cattivo» ai bassi regimi. Rossetti e Carron, con le Delta 4Wd in grande debito di cavalli e molto fragili d'assetto: finché sarà così, tutto facile per il piccolo ed esile veneto dalla grinta strepitosa. Battaglia aperta invece nella classe 2000, dove le Fiat X/19 sono tante e tutte belle, ma dove ancora la classe di Parro, Braga e Rosella sventa e si affaccia il pericolo 4x4 con la Delta di Sternieri, in crescita costante. Qui si vedono le novità migliori fra i piloti: Russo, Mollo, Tagliaferri, Paolini danno vita a vere gare spettacolo, intrufolandosi fra le vetture di cilindrata maggiore, grazie alla agilità del mezzo ed a doti di guida considerevoli; è molto divertente vedere vetture di prestazioni assolute così diverse confrontarsi a pari chances, grazie a un regolamento che livella le vere prestazioni sul rapporto peso/potenza, a piste che non pongono problemi di sicurezza e che quindi consentono ai migliori piloti qualche audacia in più, a tracciati tecnici e veloci, sui quali un errore di guida può determinare in ogni momento nuove situazioni di classifica. □

Campionato Europeo Autocross (dopo 8 prove)

	Sis (E) 15/3	Schlüchtern (D) 19/4	Vaccarino (I) 10/5	Faleyras (F) 24/5	Poyzdori (A) 7/6	Mölin (D) 14/6	Nova Paka (CS) 5/7	Peeel (H) 19/7	TOTALE	TOTALE VALIDO
SPORT (Div. 2)										
1. Rosella (I)	(1)	20	20	20	20	12	2	15	110	109
2. Scariot (I)	—	—	8	12	12	15	15	20	82	82
3. Schmid (CH)	12	10	12	—	3	10	12	2	61	51
4. Schönacher (D)	—	15	1	—	—	20	20	—	56	56
5. Kacirek (CS)	—	—	—	8	15	8	1	12	44	44
PROTOTIPI (Div. 3)										
1. Krestan (CS)	20	12	(2)	15	12	20	20	4	105	103
2. Bartos (CS)	15	8	—	10	1	15	4	20	73	73
3. Hosek (CS)	12	3	12	8	(3)	12	10	12	72	69
4. Havel (CS)	—	—	15	4	15	—	15	1	50	50
5. Harkvoort (NL)	—	—	20	20	—	—	8	—	48	48
6. Susan (I)	1	—	3	—	4	—	12	15	35	35

Campionato Italiano Autocross (dopo 5 prove)

SPORT	Chignolo 26/4	Maggiore 31/5	Chignolo 21/6	Latina 28/6	Reggio E. 12/7	TOT. VALIDO
cl. 2000						
Braga	—	6	9	6	—	21
Parro	9	9	—	—	—	18
Rosella	—	—	—	9	—	9
Sternieri	—	—	—	—	9	9
Russo	6	3	—	—	—	9
cl. 3500						
Romagna	—	—	9	9	9	27
Apostoli	9	(2)	6	(1)	6	21
Caputo	3	9	(1)	—	4	16
Rossetti	6	4	—	—	—	10
Romanisio	—	6	2	—	—	8
PROTOTIPI	Chignolo 26/4	Maggiore 31/5	Chignolo 21/6	Latina 28/6	Reggio E. 12/7	TOT. VALIDO
cl. junior						
Gializzo	—	9	9	(6)	9	27
Montanari	9	6	(6)	9	—	24
Guazzaroni	6	(3)	(4)	4	6	16
Zorzi	4	4	(3)	—	4	12
Brioni	—	—	—	—	3	3
cl. cross						
Passarella	9	9	(4)	(6)	9	27
Susan	—	1	—	9	6	16
Tamburini	3	—	9	—	4	16
Tringali	—	6	—	2	3	11
Maccarinelli	—	4	2	4	—	10